Anno V. — N. 186 | Udine, Sabato-Domenica 19-20 Agosto 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

O' CONNELL
E
ARNALDO DA BRESCIA

Per una coincidenza veramente provvidenziale, mentre a Brescia dai partiti massonici e satanici celebravansi solenni feste per l'inaugurazione del monumento a quello sciagurato frate apostata e lancia spezzata del dispotismo cesareo che fu Arnaldo da Brescia, a Dublino si compivano non meno calorosi festeggiamenti, inaugurandosi un monumento a quel grande campione della fede e della libertà, che si chiama Daniello O' Connell.

Il governo inglese era dominato da gravi timori di disordini, ma non s'è manifestato che la profonda venerazione nutrita dal popolo irlandese per il loro liberatore.

Qual differenza tra le feste di Dublino e le orgie di Brescia! A Dublino l'entusiasmo potè dirsi veramente schietto, spontaneo ed universale, mentre a Brescia non si vide che un entusiasmo freddo, fabbricato artificialmente dai colliterossati e dal giornalismo rivoluzionario. Nè poteva accadere altrimenti.

O' Connell ha sollevato un popolo dalla schiavitù secolare che lo calpestava, e ha gettato nella patria sua il seme di un concetto nobilissimo, del quale già si videro i frutti e altri frutti vanno maturando. — E' quel popolo riconoscente, è la patria grata che onora ed esprime immenso amore al suo gran figlio e benefattore. O' Connell ha unito l'affetto alla patria all'affetto alla Religione; il riscatto dalla schiavitù volle congiunto alle idee di ordine; l'Inghilterra si è trovato di fronte un popolo portato a tale livello di educazione, per cui dovette cominciare la serie di concessioni che finiranno colla completa liberazione. O' Connell era un uomo, era cattolico; non la rabbia cupa del congiurato, ma la calma e la tenacità severa di chi cospira a raggiungere uno scopo santo; non la facondia disordinata che eccita solo il sentimento e le passioni, ma l'eloquenza ragionatrice che persuade e forma gli uomini invincibili nella convinzione; non ricorse ai mezzi settarii di corrompere il popolo per renderselo avvinto e ripagarlo colla licenza della devozione e della fatica, ma la virtù e la verità pose a fondamento del suo generoso apostolato. O' Connell è il personaggio illustre che al suo tempo ha mantenuto vivo il tipo del vero cristiano, del vero patriota, per cui le nazioni si assodano, prosperano, progrediscono non col rumore fugace di una rivoluzione sanguinaria, ma in un ordinamento grave e duraturo.

Arnaldo da Brescia è il rovescio di O' Connell. L'odio alla Religione, la ipocrisia di ciò che oggidì appellasi religiosità, il vizio e l'inganno a strumenti di propaganda, l'appello alle passioni cieche della moltitudine, l'assenza di ragionamento, la negazione, la oratoria cavillosa nella struttura e selvaggia nella sostanza e negli intenti feroce — sono i caratteri dell'apostata Bresciano. O' Connell liberava un popolo, Arnaldo lo infranciosava negli errori, lo intedescava nella politica. O' Connell rispettava le tradizioni rese sacre dal sangue, dai patimenti, dalle lagrime, Arnaldo rompeva violento l'opera riformatrice dei Papi che con Gregorio VII le avevano dato un impulso straordinario, e obbligava il paese colle catene della tirannide dello stato e dell'errore. O' Connell era virtuoso, Arnaldo vizioso.

Vediamo che si festeggia O' Connell da una nazione che risorge, si rammemora Arnaldo da chi trascina l'Italia per la china della decadenza; poichè l'idea dello irlandese vivifica, il pensiero di Arnaldo uccide; la schiavitù politica ed economica predicata da Arnaldo, come contrasta colla libertà politica ed economica propugnata da O' Connell! — La presentazione nel suo splendore benefico del cattolicismo al popolo irlandese, come làbaro di lotta e di vittoria, come fonte di coraggio e di pazienza, come mezzo, guida e termine reale nel combattimento, quanto non è feconda e sicura, mentre l'ideale di Arnaldo individuale, circoscritto, incerto, annebbiato in un misticismo sofistico donde svolavasi crudele ad infiammare le passioni e consumare le stragi, come è sterile e tristo!

Salutiamo il grande irlandese, e uniti al popolo di Dublino facciamo voti che l'opera di O' Connell continui e non la turbi il settario che si appiatta nella verde Erinni insidioso come il serpente dell'Eden; non possiamo dimenticare che la grandezza di O' Connell e il bene che ha recato alla patria sua, è un riflesso della grandezza del Pontefice che dall'Italia irradia sul mondo. Arnaldo scompare nelle ombre bieche e fremente, quando a lui si oppongono i veri patriotti che furono tali perchè furono cattolici.

La ribellione al re

INNANZI AL MONUMENTO D' ARNALDO DA BRESCIA

Abbiamo raccontato come, nell'inaugurarsi in Brescia il monumento d'Arnaldo, appena intonata la marcia reale, il Circolo anticlericale, in segno di protesta, abbassasse la sua bandiera: la bandiera di Satana. Alla *Sentinella Bresciana*, che subito dopo aveva raccontato questo episodio, i rappresentanti del Circolo anticlericale diressero la lettera seguente:

Brescia, 15 agosto 1882.

Troviamo, nel numero odierno del giornale dalla S. V. diretto, narrato l'episodio della bandiera anticlericale da noi ripiegata ieri alle prime note della *Marcia Reale* o, come ella dice, *Inno nazionale* (?!), e ci occorre chiarire la S. V. su tale argomento. La bandiera fu dai sottoscritti ripiegata appunto al cominciare della *Marcia* e allo apparire di non sappiamo quale Eccellenza, perchè tale era appunto il mandato affidatoci dal nostro sodalizio.

Noi abbiamo coscienza dei nostri principii e non volemmo però che il nostro vessillo, portato a Brescia per onorare Arnaldo e l'ideale suo, fosse spiegato all'aura morta e nella mefite dell'*ufficialità*.

La protesta che abbiamo fatto era dovere nostro — e lo compimmo come meglio potemmo.

I rappresentanti del Circolo anticlericale genovese

F. FELICE ODDONE - GARIBALDI N. BIXIO.

Nulla di più logico. Non fu egli detto, *intorno* al suo monumento, che Arnaldo personifica la *resistenza* e *la ribellione*? Dunque gli anticlericali erano nel loro diritto: Arnaldo fu ribelle al Papa, e gli anticlericali fecero atto di ribellione al Re. Qui non c'è nulla a ridire, salvo ai ministri Zanardelli e Mancini, come di Arnaldo, *ribelle al Papa*, fare anche del Comitato clericale, *ribelle al Re*, una divinità civile.

La società dei *Carabinieri italiani* di Genova non è intervenuta alle feste arnaldesche in Brescia. E ne sapete il motivo?

Una deliberazione della società stessa ce lo dice: « Ritenuto che sono state invitate le autorità della *monarchia*; considerando che Arnaldo non sorse semplicemente contro i vizi della Corte Romana, ma, e principalmente, contro il diritto divino in favore della sovranità popolare; ritenuto che lo spirito delle monarchie odierne è precisamente quello contro cui sorse Arnaldo, per cui fu abbruciato. La società *Carabinieri italiani*, dolente che la forte Brescia non abbia potuto sottrarre le feste ad Arnaldo all'influenza di coloro stessi, che se Arnaldo vivesse lo condannerebbero per lo meno a *domicilio coatto*, come il peggiore dei malfattori, delibera di astenersi dal prendervi parte. »

Ecco un documento che parrà eccentrico e buffo ai liberali; ma che in fondo dice la pura verità. Guai se oggi in Italia sorgesse un mestatore come Arnaldo! Davide Lazzaretti ne sa qualche cosa.

In conferma di quanto abbiamo detto nei giorni antecedenti circa le feste bresciane, riportiamo quanto scrive alla *Lega* un suo corrispondente, giornale e corrispondente certamente non sospetti di partigianeria:

« Constaterò a malincuore, lo dico, che la festa per l'inaugurazione del monumento all'Arnaldo è riuscita molto al disotto di ogni aspettativa.

« Astrazione fatta alla parte ufficiale, alle società, corporazioni deputazioni, *frak, cravatte e cilindri*, la popolazione non è intervenuta che in piccolissima parte.

« Allo scoprirsi del monumento poche grida d'evviva senz'eco; ai discorsi — lunghi, noiosi — quasi silenzio. Tolta l'elegantissima musoneria degli invitati, l'indifferenza regnava sovrana. »

Un'altra osservazione e poi chiudiamo l'argomento.

Alla commemorazione di Garibaldi fatta alla Spezia si è veduto un generale garibaldino protestare fieramente che non vi avrebbe preso parte qualora, come si è era sparsa la voce, vi fosse intervenuta la bandiera degli anticlericali sormontata dalla effigie di satanasso. La bandiera satanica intervenne, ma il garibaldino protestò di nuovo e stette a casa.

All'inaugurazione del monumento ad Arnaldo la bandiera satanica non solo interviene ma si piega in atto di protesta al suono della marcia reale e il ministro Zanardelli rappresentante di S. M. Umberto I al doppio insulto assiste impassibile anzi col suo discorso mostra di approvarlo.

---

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Un gran numero di cartoni, di abbozzi, di quadri la maggior parte incompiuti stavano dispersi nel lavoratorio. Tutti questi lavori portavano l'impronta del genio potente ed originale.

All'infuori di qualche scena graziosa, quei lavori di pennello non rappresentavano quasi tutti se non personaggi fantastici, romanzeschi e meravigliosi dove la poesia e l'immaginazione avevano la parte maggiore, e mentre un critico esperimentato avrebbe trovato da rimproverare troppa eccentricità e qualche difetto di esecuzione, non avrebbe però mancato di riconoscervi un concetto ardito, un'arte provetta d'aggruppar le figure in modo drammatico, molta originalità, ed effetti stupendi.

Tutte queste cose indicavano a sufficienza lo spirito e i gusti del giovane pittore. — Evidentemente egli aveva il fuoco sacro dell'arte, era entusiasta, romantico, profondamente istruito; amava di preferenza tutti i soggetti selvaggi, fantastici, ed era avvezzo a mescolare il reale coll'ideale, la prosa colla poesia, il presente che fugge col passato.

Bertel Rovsing poteva avere venticinque anni. La sua fisonomia si rassomigliava piuttosto a quella di un italiano che di un danese.

Poco tempo dopo ch'egli s'era trasferito al castello di Svendborg, venne incaricato di fare il ritratto di un certo Hans Jacob Stroem, ricco capitalista del luogo, il più ricco, dicevasi, di Svendborg.

Il *degno uomo* possedeva ricche masserie, campi di grano, pasture e greggi numerose; possedeva magazzini di mercanzie nella città stessa, due *bricks* ed uno *schooner* che navigavano nei mari lontani, e parecchi *jocgt* di gran prezzo. Il suo unico figlio dirigeva nella città di Kiel una casa di commercio, che pure gli apparteneva. Aveva infine una figlia che abitava con lui la sua casa di Svendborg, perchè era vedovo da qualche anno.

Si diceva generalmente in paese che Hans Stroem amava sua figlia Oliifina più di tutt'altro al mondo, tranne il danaro.

Hans Stroem era di statura alta, ma avrebbe voluto essere ancora più grande, e quindi insisteva perchè il suo ritratto fosse in proporzioni colossali. Poteva avere cinque piedi e sei pollici, ma volea avere due piedi di più nel suo ritratto. Il giovane pittore potè trovare la cosa strana, ma si guardò bene dal dir nulla, specialmente quando seppe che il ritratto sarebbe pagato in proporzione della grandezza della tela.

Egli si pose all'opera e per il giorno stabilito consegnò la pittura, che rappresentava il superbo Hans Stroem nella sua veste da magistrato (perchè era giudice di Svendborg) ed, affinchè nessuno dubitasse della sua identità, specialmente tra i posteri, il nome di Hans Jacob Stroem fu per suo ordine espresso delineato a piè del quadro in lettere grandi oltre misura. La precauzione era del resto inutile, perchè tutte le persone che vennero ad esaminare il capolavoro — e tutti gli abitanti di Svendborg lo videro — dichiararono ch'esso era di una rassomiglianza perfetta.

Jacob Stroem stimò se stesso ancora di più, e nella sua gioia pagò immediatamente l'artista, senza fare più di una o due esclamazioni sul prezzo esorbitante delle opere d'arte messe a paragone delle cose utili. Quella tela, ed egli dicea la verità, gli costava più d'un paio di buoi o di una piccola scialuppa. Bertel, sapendo che avrebbe gettato il tempo a contraddirlo, si guardò bene dal combattere quell'opinione prosaica, e finì col convenire col bravo capitalista che aver fatto fare quel ritratto era stato, da parte sua, un atto di stravaganza.

A piccola distanza dalle rovine di Svendborg, in uno stretto vallone, chiuso da tre parti da roccie, trovasi un piccolo bosco di pini e di faggi. Era là che Bertel andava per solito a diporto. Ora, otto giorni dopo la catastrofe del *Falk* e la liberazione ancora ignorata di Lars Vonved, il nostro giovane pittore era seduto nel bosco. — Estraneo a tutto ciò che lo circondava, colla testa fra le mani, illuminata dai pallidi raggi della luna, che penetrava attraverso il fogliame, egli pensava all'avvenire, alla gloria, alla fortuna, sogni accarezzati da tutti gli artisti, e malgrado la coscienza che egli avea del suo merito, il suo carattere malinconico gli dipingeva tutto coi colori più tetri. Tutto un passato misterioso pesava sulla sua vita presente, e il giovane spesso si abbandonava al più profondo dolore. Privo di famiglia, egli si vedeva per sempre solo sopra la terra, abbandonato.....

Tutto ad un tratto egli udì il passo pesante di due persone dalla voce rauca che parlavano con calore. Egli, sentendo che si avvicinavano, stette in aspettazione di che si trattasse.

Le voci divenivano sempre più distinte; rimpiattandosi tra i cespugli, Bertel scoperse, al raggio della luna, in un viottolo sassoso che correva lungo il bosco, due uomini forti e robusti, che s'avanzavano lentamente.

— Più ci penso, diceva l'uno, e più mi convinco che la storia che tu mi narri non ha nessun fondamento di esistenza.

— Non essere incredulo, Mads Nielsen! riprese il suo compagno. Ti dico io che ho udito il borgomastro Puglfahrt leggere l'articolo ad alta voce nel *Foedrelandet*; gli ho poi chiesto il giornale, e l'ho letto coi miei stessi occhi.

— Quanto a questo lo credo facilmente; ma non è punto una ragione perchè aggiusti fede al *fatto*, replicò ostinatamente l'incredulo Mads (Matteo).

— Perchè vorresti dubitare, Mads?

— Oh, non sono tanto semplice da credere tutto quello che ci narrano i giornali. Ne ho lette tante, e di così strampalate nel *Foedrelandet!*

(Continua).

L'Inghilterra in Egitto

Se la Conferenza non è morta stecchita, è proprio sul tirare l'aiuolo. Forse risusciterà quando si annunzierà l'ultimo colpo di cannone in Egitto, e fresca fresca dopo un sonno confortante, si unirà di nuovo per farsi raccontare i fasti dell'Inghilterra nella terra dei Faraoni.

Oggi la parola è all'Inghilterra sola, dappoichè ci par tolta anche la probabilità che la Porta sia per accordarsi quanto al modo di mandare i suoi battaglioni in Egitto per combattere gli Egiziani sotto il comando di un generale inglese. La Porta rifiutando di accedere alle condizioni inglesi provvede alla sua dignità, e fa cosa grata all'Inghilterra. L'Inghilterra ama meglio di essere sola, che male accompagnata; e sarà sola nella lotta che avrà principio tra pochi giorni.

Secondo il *Daily News*, il generale Wolseley, per fuggire il pericolo di avere a fianco i turchi vorrebbe virtualmente terminare la campagna con un colpo decisivo. E' possibile che sia questo il desiderio del generale, ma è possibile eziandio che egli trovi più di una Plewna da dover prendere d'assalto, e che quindi sia obbligato di ricorrere al soccorso di una sapiente strategia, la quale, se mena spesso a buon fine una impresa, domanda però tempo, costanza, e lunghe fatiche. Pare certo che Araby abbia costituiti due fortissimi campi trincerati ad espugnare i quali ci vorranno sacrifizi molti e tempo, perchè è comune opinione che quei soldati, mentre terrebbero difficilmente in campagna aperta contro gli inglesi, sono valenti in una posizione coperta. Tra non molto incominceremo a conoscere qualche cosa della tattica che intenderà di seguire il generale inglese.

Secondo informazioni molto precise, Araby pascià avrebbe recentemente fatto sapere al sultano esser disposto a cedere davanti il commissario ottomano ove questi si presentasse solo e garantisse l'allontanamento completo degli inglesi e la maggiore autonomia politica dell'Egitto. Araby avrebbe ammesso però l'alta sovranità della Porta, il controllo europeo ed anche l'attuale Kedive, e si sarebbe impegnato a mantenere l'ordine e la disciplina nell'esercito.

Ove queste condizioni non fossero accettate, Araby dichiarava che avrebbe trattate le truppe turche unite agli Inglesi come gli Inglesi stessi, e avrebbe continuato a lottare finchè la resistenza gli fosse possibile.

Araby avrebbe dichiarato inoltre di essere pronto a portare la lotta anche sul terreno religioso, ove il sultano si fosse posto contro di lui. Può essere che questo messaggio non abbia avuto poca parte nelle esitazioni e ripugnanze della Porta.

Il *Diritto* ha il seguente dispaccio particolare:

Vienna 17, ore 10 ant.

«Posso affermarvi senza tema di smentite che nessuna idea si ha in questo momento a Corte di un viaggio imperiale in Italia. E' invenzione quanto riferiscono anche i giornali di qui sulla visita a Monza o ad Ancona, o Torino. L'Imperatore riservasi di scegliere il momento ed il luogo desiderando dimostrare riguardi ai sentimenti dell'Italia, essendo noto le sue simpatie pel Re Umberto e per la nazione italiana. Ritengo troverassi modo di combinare per un'altr'anno un convegno in Roma».

Se son rose fioriranno!

CONGRESSO REPUBBLICANO PER LE ELEZIONI

Essendo stato impedito dal governo il Congresso che doveva aver luogo in Brescia in occasione delle feste di Arnaldo, i rappresentanti di varii nuclei repubblicani della regione lombarda, si sono egualmente raccolti in forma privata in Brescia stessa, ed hanno presa la seguente deliberazione.

I rappresentanti delle associazioni repubblicane lombarde oggi convenuti in Brescia,

Sentita la relazione fatta dalla Presidenza dell'*Unione Repubblicana* di Brescia sull'arbitrario divieto del governo che fosse tenuto in questa città nell'occasione delle feste di Arnaldo, un Congresso Repubblicano.

Vista la protesta dell'*Unione* stessa stampata nel N. 69 del giornale democratico l'*Avamposto*, approvandone la condotta

dichiarano di associarsi alla medesima, e in concorso colla rappresentanza dell'Unione repubblicana Bresciana

deliberano di indire il Congresso della consociazione repubblicana lombarda come altre volte, in Milano non più tardi del prossimo settembre, incaricando il Comitato centrale delle pratiche opportune per la convocazione sull'ordine del giorno contenuto nella circolare 1 agosto andante, stata diramata dall'Unione Repubblicana.

Brescia, 17 agosto 1882.

A. Mazzoleni — Ernesto Pozzi — Costantino Mantovani — Giovanni Micheli — G. Benetti.

La presidenza dell'Unione Repubblicana:
G. Rosa — Tosoni dott. Attilio — Antonio Frigerio

G. B. Cacciamali, *segretario*.

Le feste di Arezzo

A proposito delle prossime feste per l'inaugurazione del monumento al monaco Guido scrivono alla *Gazz. del Popolo*:

Chi essendo stato in Arezzo in tempo passato vi si recasse oggi resterebbe meravigliato nel vederla tanto in moto, tanto affaccendata.

Si può dire che un sol pensiero preoccupi ora le menti di tutti gli aretini, che ad un solo scopo sia rivolta la loro attività — le onoranze a Guido.

Già i lavori del monumento volgono al loro termine. La statua colossale dell'immortale Guido, opera dell'illustre prof. Salvini di Bologna, da vari giorni è stata collocata sul gran piedestallo che sorge nel centro della piazza dal nome dell'inventore delle note musicali. Parimenti i lavori di preparazione del Concorso industriale provinciale procedono colla massima alacrità.

Ma sopratutto promettono di riuscire veramente splendidi il Concorso agricolo regionale e il Concorso nazionale di strumenti musicali, giacchè dalle domande pervenute alle rispettive Commissioni ordinatrici si è certi che grandissimo sarà il numero delle persone che vi prenderanno parte.

Al Concorso poi di strumenti musicali saranno rappresentate alcune invenzioni, che non comparvero nemmeno all'Esposizione di Milano.

La *Regia Accademia Petrarca* consacrò due solenni tornate ad onorare la memoria di Guido Monaco e del Cisalpino, di questi due genii, che in epoche diverse e in campi diversissimi ambedue li vediamo mirare al conseguimento di un solo ideale: il bene e il progresso dell'umanità.

Oltre questo si farà in Arezzo un'Esposizione di libri corali, sarà tenuto un Congresso internazionale di canto liturgico, avranno luogo una Mostra didattica provinciale ed un Concorso ginnastico, ed al *Teatro Petrarca* sotto la direzione del celebre maestro Mancinelli sarà rappresentata la grandiosa opera *Mefistofele*, di Boito. Il Re ed alcuni ministri interverranno alle feste.

Gli aretini possono dunque rimanere sicuri che la memoria del loro più gran cittadino verrà degnamente onorata, e che i loro sacrifizi e le loro fatiche saranno coronate da uno splendido successo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il *Diritto* dichiara di essere autorizzato a smentire qualunque notizia circa ad una occupazione italiana di Tripoli.

«I nostri uomini di Stato, dice il giornale suddetto, conoscono troppo profondamente l'attuale situazione, per compromettere il nostro paese in avventure, le quali ognun vede in quanti imbarazzi abbiano posto altri Stati.

— Si stanno preparando ai ministeri di agricoltura e delle finanze dei progetti provvisori per regolare la costituzione delle Banche durante i primi tempi del ripristino della circolazione metallica, onde non abbiano a subire scosse troppo forti.

— Il comm. Lavini, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, avrebbe scritto, a quanto si assicura, al guardasigilli lagnandosi delle parole pronunciate dal segretario generale per non aver egli voluto promuovere l'azione penale contro il giornale l'*Esio II.* Pare che tutto non sia finito.

— Il *Bollettino* del Ministero della guerra pubblica un lungo elenco di ufficiali della milizia territoriale che sono chiamati il 1 settembre ad un'istruzione di 15 giorni.

— Viene smentita la notizia, telegrafica da Alessandria al *Secolo*, che la guardiamarina Paolucci della *Castelfidardo* sia caduta in un agguato degli avamposti arabi. Il Paolucci trovasi a bordo della regia corazzata.

ITALIA

Roma — Scrivono al *Cittadino* di Brescia: Iersera Roma era splendidamente illuminata in onore dell'Assunta, di cui ricorreva la solennità.

Fu una solenne dimostrazione di fede religiosa per parte del nostro popolo il quale si mantiene profondamente religioso ad onta degli sforzi di chi vorrebbe toglierli l'ultimo e il più caro tesoro che gli sia rimasto la fede redata dagli avi. E la dimostrazione fu tanto più significante in quanto essa fu assolutamente spontanea e cordiale e non preceduta da nessun accordo, da nessuno invito.

Questa manifestazione solenne, serena, imponente di affetto figliale verso la Vergine ha urtato i nervi dei giornalisti liberali e alcuni di essi non hanno potuto fare a meno di schizzar veleno contro la popolazione di Roma.

Sentite come ragiona a questo proposito uno dei nostri giornali liberali.

«Davvero che la Capitale del mondo,
«nella ricorrenza delle feste della Madonna,
«dà l'aspetto d'un piccolo paesetto di pro-
«vincia: e le autorità annuiscono, contente
«come pasque, a permettere certe illumi-
«nazioni alle finestre che muovono propria-
«mente al riso! Ma quando si vuol cessare
«da queste pagliacciate?

«Sarebbe tempo di finirla, giacchè non crediamo che fra le guarentigie al Capo della cattolicità sia inclusa anche la permissione dei lanternoni che rendono irrisorio lo installamento del governo italiano nella Capitale d'Italia».

C'è da crepar dalle risa a leggere simili baggianate! Il governo si è installato a Roma per muover guerra ai lanternoni! I lanternoni sono un'offesa alla legge delle guarentigie! Se continua a ragionare in questa bella maniera, in una prossima festa della Madonna quel bravo giornale proporrà che i lanternoni vengano arrestati, imprigionati, processati e condannati alla galera, come rei di avere reso illusorio lo installamento del governo italiano nella capitale.

— Ieri furono sparsi per la città dei cartellini anonimi scritti col velocigrafo, coi quali si invita la popolazione a fare sabato sera dopo la musica in piazza Colonna, una dimostrazione silenziosa recandosi a salutare il Coccapellier alle Carceri Nuove.

Bologna — Un dispaccio annunzia che a Produrosasso, paesello presso questa città, un carabiniere, per ragioni estranee al servizio, ha ferito mortalmente il suo superiore e quindi si è suicidato.

Isola Maddalena — Scrivono dalla Maddalena all'*Opinione* che sono verissime le notizie sparse sulla partenza per Caprera di una comitiva (si diceva di 500) di garibaldini coll'intenzione di bruciare violentemente il cadavere di Garibaldi.

A Caprera vi sono 75 bersaglieri e pare che vi rimarranno fino a che il timore non sia cessato. Dicesi che la spedizione crematoria sia sospesa, non abbandonata.

Oltre l'*Esploratore* è alla Maddalena il regio avviso *Sirena*, che dicesi abbia missione di fare degli studi sulla difesa di quei paraggi in relazione al piano generale di difesa delle coste italiane. Vi è pure il vaporetto *Tremiti*, comandante Spano, che fa degli scandagli, non si sa a quale proposito, se sia per lo stesso scopo della *Sirena* o per correggere qualche errore nella carta del Magnaghi.

ESTERO

Russia

Telegrafano al *Golos* da Mosca che uno scandalo inaudito ha commossa tutta l'aristocrazia russa.

Qualche giorno fa si celebrò alla cap-

PAOLO DIACONO

(Vedi numero 181, 184, 186)

Facendo poi egli menzione, in quella medesima storia, della morte della regina Ildegarde, moglie di Carlo Magno, morte avvenuta mentre scriveva; e ricordando le nuove nozze da quel monarca celebrate colla regina Fastrada l'anno 783, come notano tutti gli Annalisti francesi; uopo è dunque credere che anche in quest'anno e' si trovasse in Francia. Così pure dee credersi che durante almeno questo tempo quivi egli abbia dimorato anche per compilare e correggere, per comando dello stesso Carlo, quell'Omeliario o Lezionario delle vite de' Santi che per editto di questo principe doveva per tutto l'impero adoperarsi nella ecclesiastica Liturgia.

Si dee credere ancora che ne' primi anni della sua vita in Francia Paolo, per darsi a conoscere meglio a Carlo, gli presentasse in dono quella sua opera letteraria che viene sotto il titolo di «Compendio del Vocabolario di Festo»; opera ch'egli volle indirizzargli con un'epistola in versi acciocchè «questo suo piccolo lavoro avesse l'onore d'essere aggiunto agli altri e numerosi codici della reale biblioteca»

Dopo quest'anno, cioè dopo il 783, si può ritenere coi citati Pagi e Le-Cointe che il nostro Paolo cadesse in digrazia a Carlo per non so quale accusa di ribellione o di mene segrete contro questo principe; la quale accusa appoggiavasi verosimilmente sul grande amore, e sì naturale che Paolo sentiva o mostrava pe' suoi Longobardi. Falsa o vera quest'accusa, egli è a credersi che per castigo di questa colpa, se colpa dee chiamarsi l'amore alla propria nazione davanti ad un suo conquistatore; oppure per la sua importuna libertà nel sostenere i suoi connazionali anche in corte e contro la corte. Paolo nostro sia stato mandato in esilio nelle isole Diomedee ora di Tremiti nell'Adriatico. Su questi scogli ei dimorò alquanto tempo; d'onde poscia coll'omicciolo che lo serviva potè uscire e ripararsi a Benevento.

Di quest'accusa mossa contro il nostro Paolo e dell'esilio di lui ordinato da Carlo non vuol saperne punto l'illustre p. Mabillon. Anzi ei vuole che si neghino perentoriamente e l'una e l'altro, avuta ragione alle amorevoli espressioni che Carlo Magno adoperava verso il nostro diacono quando pel monaco Alcuino, suo segretario e cancelliere, scrivevagli quelle cortesissime lettere mentre quegli si trovava nel cenobio di Montecassino. Invero, scrive l'insigne maurino, nella prima di quelle due lettere che ancora ci restano e che Carlo scriveva pel suo ministro al nostro Paolo, leggonsi questi versi spiranti tutto amore e cortesia:

Parvula rex Karolus seniori carmina Paulo
Dilecto Fratri mittit honore pio....
Ad faciem Pauli venerandam perge per urbes....
Castrum Montem Benedicti nomine clarum....
Illic quaere meum per sacra culmina Paulum....
Inventumque senem devota mente saluta,
Et dic, rex Karolus mandat, aveto, tibi...

Nella seconda poi, non meno amorevole e cortese della prima, v'hanno questi altri versi ben lusinghieri per Paolo:

Dic Patri et sociis cunctis, Salvete, Valete!
Colla mei Pauli gaudendo amplecte benigne;
Dicito multoties: Salve, Pater optime, salve (1).

Per l'amore adunque che l'imperatore nutriva pel suo Paolo, conchiude il Mabillon, v'ha tutto il motivo a credere ch'egli nè prestasse credenza all'accusa provocata contro di quello, nè che lo multasse d'esilio sbandeggiandolo dalla corte. Ma noi alla nostra volta diciamo col nostro Liruti: se ciò è vero, se mai apparve interrotto l'amore che Carlo aveva pel suo Paolo, perchè mai egli permise che questi da lui si dipartisse? e per qual cagione o avventura Paolo andò a Benevento, dove siamo certi che si ritrasse abbandonando la Francia? Il dottissimo monaco nulla adduce a sostegno positivo della sua asserzione; epperò si deve credere quell'esilio e la cagione di esso, poscia perdonata o anzi dimenticata dalla generosa bontà di Carlo.

Riparatosi pertanto a Benevento, Paolo venne quivi cortesemente accolto dal duca Arogiso II e più ancora dalla duchessa Adelperga alla quale era ben noto e carissimo per l'antica servitù da esso prestata in corte del padre di lei re Desiderio. Paolo era sempre un caldo longobardo come per sangue e così per animo. Fermatosi quivi qualche anno, si diè novellamente a' suoi studi; anzi ad istanza d'Adelperga quivi scrisse la sua nota «Continuazione alla storia Romana d'Eutropio» nella quale inserì molte notizie ecclesiastiche e civili ommesse da questo scrittore.

Paolo onorò poscia la memoria di quei duchi suoi patroni con molti componimenti poetici, lodando le loro virtuose azioni e le loro opere generose compiute pel decoro della patria e della religione; servendo in pari tempo qual loro ministro que' principi sinchè vissero: locchè non durò molto: dappoichè, come sappiamo dall'Anonimo Salernitano, Aregiso uscì di vita a' 25 d'Agosto 787, cinque o sei giorni dopo la morte del figlio Romoaldo cui doveva toccare il ducato Beneventano; e ad ambi due scrisse Paolo l'elogio mortuale che ci venne conservato dallo stesso cronista di Salerno (2).

(1) Ap. Liruti, op. cit. pag. 115.
(2) Chron. cap. 27.

pella militare del reggimento di Chamwait, a Mosca, il matrimonio del principe W. E...ff colla signorina Maria Paulowna T...tch. Terminata la cerimonia religiosa, la giovine coppia salì in carrozza per recarsi al domicilio coniugale. Giunto presso la sua casa, il principe fece tutto ad un tratto fermare la carrozza e sporgendosi in fuori scambiò qualche parola con un giovinotto che lo aveva aspettato e che lo pregò di discendere un momento per un affare urgentissimo.

Il principe ubbidì, e dopo aver ascoltato un istante questo strano interlocutore, pregò la sua giovine sposa di scusarlo per cinque minuti, essendo assolutamente necessaria la sua presenza altrove.

Fu giocoforza alla principessa attendersi alla preghiera di suo marito, il quale si allontanò promettendo di ritornare fra cinque minuti. Dopo aver aspettato inutilmente un quarto d'ora, la giovine sposa entrò sola in casa, in preda a gravissima inquietudine.

Non si trovò più traccia dello sposo, come non si trovò più traccia dei cento mila rubli che la principessa aveva portato in dote.

La polizia avvertita, non tardò a constatare che il principe si era posto in salvo col danaro di sua moglie. Non sono queste, del resto, le prime gesta del principe W. E...ff: è diffatti lo stesso aristocratico russo che fu un anno fa condannato dal tribunali tedeschi per furto di diamanti ad un gioielliere di Berlino, e che l'imperatore Guglielmo, cedendo alle istanze della famiglia, ha graziato a condizione che non ponesse più piede in Germania.

— La *Gazzetta di Hemberg* ha da Varsavia, 12, che il cholera serpeggia in quella città.

Finora i colpiti sono sessantotto, dei quali ventisette morti. La polizia fa di tutto perchè la notizia non si diffonda. La stampa tedesca si mostra allarmatissima ed eccita il governo alle più energiche misure di sorveglianza alle frontiere.

Inghilterra

Lord Hartington calcola che il bilancio dell'India per l'anno prossimo presenterà un'eccedenza di 3,171,000 lire sterline. Egli propone, in conseguenza, di ridurre i diritti sul sale. Egli aggiunge che le spese della spedizione d'Egitto sono previste per un periodo di tre mesi ad 1,830,000 lire sterline (45 milioni 600,000 franchi).

— Il deputato Gray, proprietario del periodico *Freemans Journal*, organo della Lega agraria, fu condannato a tre mesi di carcere e 500 sterline di multa, perchè attaccò i magistrati nominati per giudicare i crimini agrari in Irlanda.

Germania

Da una corrispondenza da Monaco di Baviera, in data del 13 corrente alla *Perseveranza* di Milano, apprendiamo che una Commissione si è costituita fra i cattolici della Germania, allo scopo di raccogliere danaro per offrire in dono alla basilica di S. Giovanni in Laterano, dei finestroni colorati.

Ogni fedele è invitato a dare 25 centesimi a tale oggetto.

Austria-Ungheria

Il *Vaterland* di Vienna annunzia che nella Chiesa parrocchiale di Unter-Zemming (Ungheria) il conte Giuseppe Batthyanyi ha abiurato il luteranesimo ed è entrato nel grembo della Chiesa Cattolica.

DIARIO SACRO

Domenica 20 agosto

S. Gioachino padre di Maria Vergine

Lunedì 21 agosto

S. Donato e comp. mm.

(Primo quarto — ore 1.44 mattina)

Effemeridi storiche del Friuli

20 agosto 1318. — Muore in Firenze Gastone della Torre patriarca d'Aquileja.

21 agosto 1320. — Pace tra i signori di Villalta.

Cose di Casa e Varietà

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno 26 corr. a ore 1 pom. allo scopo di trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

1. *Giunta Municipale.* Comunicazione della rinuncia data dal nob. co. Luigi de Puppi all'ufficio di Assessore.

2. *Esattoria Comunale.* Comunicazione di modificazioni deliberate d'urgenza dalla Giunta circa l'aggio per le entrate comunali non procedibili fiscalmente.

3. *Tassa di famiglia.* Comunicazione della rinuncia data dall'ufficio di membri della Commissione riveditrice dai signori Moretti Serafino e Morelli de Rossi Giuseppe e sostituzione.

4. *Caserma di Cavalleria.* Cessione di fondo al Militare pella erezione di un quartiere per uno squadrone; lavori e spese relative.

5. *Via della Posta.* Sistemazione della superficie stradale e degli scoli.

6. *Ferrovie.* Contratto per la ferrovia Udine-Cividale.

L'illuminazione elettrica a Pordenone. Nel cotonificio Ammau e Wepfer di Pordenone si fecero testè alcuni esperimenti d'illuminazione elettrica che ebbero brillanti risultati. Si adoperò la macchina Siemens un po' modificata. I signori proprietari sono soddisfattissimi e si dà per certo che dopo le grandi prove che si faranno a Monaco, facendo uso dei vari sistemi, ed alle quali il signor Wipfer assisterà coll'on. Sindaco della nostra città, l'intero stabilimento verrà illuminato a luce elettrica.

Corsa dei fantini. Domani alle ore 5 e mezzo avrà luogo la corsa dei fantini.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio della nostra Provincia nel mese di luglio (Vedi in IV pagina.

Fulmine. Il 17 corrente verso le ore 6 ant. in Cologna scoppiava un fulmine sul camino della casa di Tomadini Tommaso, causando il crollo del camino stesso e delle abbruciature in diverse parti del corpo alla moglie del Tomadini e ad un bambino d'anni 4, le quali dall'arte medica furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Gesta degli ignoti. La notte del 12 al 13 corrente in Castelnuovo, vennero trafugati alcuni effetti di rame per un valore di lire 36, in danno di C. D.

Un Principe indiano. Col treno diretto di ieri sera transitava da questa stazione, proveniente da Vienna e diretto a Venezia, il principe indiano Igbal con numeroso seguito.

Il cavallo di un generale. Nel testamento del testè defunto tenente-maresciallo Pulz, lo stesso generale che a Custoza nel 1866 diresse le brillanti cariche degli ulani e degli ussari austriaci, si legge il seguente paragrafo, che merita di esser riprodotto:

« Quel cavallo che nella campagna del 1866 fu il mio fedele compagno ed il testimonio del mio trionfo alla battaglia di Custoza; che fu sempre pronto a dare la sua vita per me; quel cavallo che, mentre io saliva di grado in grado, restava sempre nella condizione di semplice cavallo senz'ambizione al mondo; quel cavallo io lo lascio al soldato che prometta di alimentarlo finchè le forze glielo consentano, ed allora, anzichè mandarlo a tirare un carro da nolo come accade a quasi tutti i suoi compagni di destino, gli dia la morte con una palla come merita un cavallo simile.

« Colui che prometta di accettare ed eseguire fedelmente tali condizioni sarà mio erede e mio successore nel possesso di quel nobile animale che restò sempre imperterrito sia che sentisse fischiare le palle o scoppiar bombe e granate a lui intorno, pronto a dare con tutta rassegnazione la sua vita ».

Il cavallo si trova ora in possesso del tenente di Artiglieria Zameg, il quale promise di eseguire fedelmente la volontà del defunto generale.

TELEGRAMMI

Alessandria 17 — Dopo il bombardamento di Abonkir cui parteciperanno tutte le navi inglesi che trovansi in Alessandria eccetto due, Wolseley sbarcherà colla prima divisione, mentre Hamley colla seconda opererà verso Ramleh.

Macon 18 — I tumulti a Montceau sono terminati.

Costantinopoli 18 — Una nota della Porta domanda alla Grecia che nomini un delegato che col delegato ottomano consegni Mezzoro (?) alla Turchia, e delimiti definitivamente i punti della frontiera turcogreca ancora in litigio.

Portosaid 18 — 4000 egiziani con 15 cannoni trovansi ad Ismailia e molti beduini nelle vicinanze. Trentamila egiziani sono concentrati a Teleikebir.

La nave recante le truppe inglesi è arrivata.

Alessandria 18 — Una divisione della guardia si è imbarcata per l'attacco di Abonkir.

Londra 18 — Il parlamento inglese si è aggiornato al 24 ottobre.

Bayrouth 18 — E' giunta la corazzata italiana *Formidabile.*

Londra 18 — Gladstone riconoscendo la gravità dell'arresto di Edmondo Gray, membro della Camera dei Comuni, crede, però che sia impossibile liberarlo poichè il direttore delle carceri non è obbligato ad obbidire ad un ordine della Camera.

Propose quindi, stante l'imminente chiusura della Camera dei Comuni, di rimandare la mozione dei deputati irlandesi riguardante l'arresto di Gray al prossimo ottobre.

— Notizie da Erzerum attribuiscono di nuovo alla Russia il proponimento di occupare l'intera Asia Minore.

— Annunziasi che il gran visir diede le sue dimissioni e che non furono ancora accettate.

Parigi 18 — Si dice inevitabile una spedizione nel Madagascar, essendo colà le proprietà francesi gravemente minacciate.

— Si ordinarono misure di precauzione contro il colera che infierisce alle Filippine.

Berlino 18 — Una corrispondenza romana alla *National Zeitung* osserva che la democrazia disconosce la storia considerando Arnaldo come liberale.

— La *Kreuz Zeitung* ripete che non esiste alcun dualismo coll'Inghilterra.

Vienna 18 — Le potenze interverranno per stabilire un accordo riguardo al risarcimento dei danni da pagarsi alle persone private per il bombardamento di Alessandria, danni per i quali l'Inghilterra vorrebbe tener responsabile l'Egitto.

Da Vienna e da Berlino si mandarono rimostranze alla Porta perchè esita a conchiudere la convenzione coll'Inghilterra.

Alessandria (via Roma) 18 — Oggi, si assicura che le truppe inglesi non prenderanno l'offensiva che fra una settimana.

Wolseley ha trovato molto maggiori difficoltà che non credesse, prima di giungere qui.

Araby pascià approfittà dell'inazione degli Inglesi. Egli ordinò di rompere la diga di Damanhour e di aprire le chiuse di altri canali, dimodochè quasi tutto il territorio fra Damanhour, Kafr-Dwar e Rosetta sarà fra qualche giorno allagato.

Ogni notte i beduini, che si trovano in grandissimo numero davanti Mex, provocano nuovi allarmi. Le truppe inglesi, che stazionano presso questo forte, devono stare giorno e notte all'erta.

Fu organizzata fra parecchi membri della colonia europea una specie di polizia. Tuttavia la sicurezza pubblica lascia molto a desiderare.

Il canale di Mahmudieh è quasi al secco e l'acqua che contiene non è più potabile.

Malgrado il consiglio dei consoli ogni piroscafo che arriva ci reca centinaia di Europei, la maggior parte senza mezzi di sussistenza.

Qui non si dà alcuna importanza ai decreti del Kedive e alla nomina del nuovo ministero. Si sa, che i veri padroni ad Alessandria sono gli Inglesi.

Parigi 18 — Si dà importanza, nei circoli politici al viaggio del principe Ibrahim pascià a Londra. Credesi che egli tratti con Gladstone per la sostituzione dell'ex Kedive Ismail pascià al figlio Teofik.

Londra 18 — Fra il pubblico si fa strada un vivo malumore per il modo con cui è condotta la campagna in Egitto. Si deplora che il governo abbia perduto un tempo prezioso in inutili trattative, mentre con un audace e rapida offensiva avrebbe debellato, in pochi giorni, Araby pascià.

Non sono cessate le inquietudini per la situazione in Irlanda. Malgrado il proclama di Parnell e compagni, che consiglia la calma, l'agitazione per la condanna del direttore del *Freeman's Journal*, deputato Gray, va aumentando. Temonsi gravissimi disordini. Le truppe sono giorno e notte consegnate.

Londra 18 — Il governo ha ordinato la mobilitazione di un terzo corpo di spedizione in Egitto. Credesi che sia stato spinto a questa misura dai dispacci mandati da Wolseley e dall'attitudine della Porta.

Dispacci giunti stassera dicono che la Porta ha inviato una circolare alle potenze in cui dice esserle impossibile accettare le condizioni volute dagli inglesi per la convenzione militare.

Ritiensi che la Russia abbia incoraggiato la Turchia ad opporre questo rifiuto alle pretese dell'Inghilterra.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 13 al 19 agosto.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	7	femmine	10	
» morti	1	»	—	
Esposti	1	»	3	
			Totale	N. 22

Morti a domicilio

Luigia Minotti-Mariotti di Luigi d'anni 28 casalinga — Maria Vietti fu Antonio d'anni 48 casalinga — Anna nob. Bazolle dalla Porta fu Florio d'anni 79 possidente — Michele Peressini di Gio. Batta d'anni 2 mesi 4 — Giuseppe Urbanis fu Tommaso d'anni 76 negoziante — Antonio Walter fu Matteo d'anni 42 civile — Anna Visintini-Bozzi fu Gius. d'anni 53 levatrice — Maria Passone di Giuseppe di mesi 7.

Morti nell' Ospitale civile

Caterina Gervasi-Cricco fu Domenico di anni 74 contadina — Giacomo Chiabà fu Gio. Batta d'anni 62 agricoltore — Giuditta Martini-Bruna di Valentino d'anni 36 casalinga — Angelo Rossi fu Luigi d'anni 36 agricoltore — Teresa Pascoli-Secco fu Bortolo d'anni 69 contadina — Pietro Bianco di Angelo d'anni 58 agricoltore — Francesco Molinari fu Giacomo d'anni 57 sarto.

Totale N. 15.

Dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Castellani facchino con Anna Cian Serva — Celestino Cattarossi cantoniere ferroviario con Maria Predan setaiuola — Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli casalinga — Giuseppe Coluesi facchino con Giacoma Gattesco contadina — Andrea Chialchia farmacista militare con Rosa Tavellio agiata — Giacomo Cargnelutti fornaio con Irene Carminati casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Enrico nob. del Torso negoziante con Angiola-Maria Marcotti agiata — Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaino casalinga — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagani possidente.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 18 agosto
Rendita 5 0[0 god. 1 lug 82 da L. 89.70 a L. 89,85
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87,53 a L. 87 62
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20.50
Bancanotte austriache da 215,— a 215,50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 18 agosto
Rendita Italiana 5 0[0 . . 89.70
Napoleoni d'oro 20 52

Parigi 18 agosto
Rendita francese 3 0[0 . 82,77
" " 5 0[0 . 115 30
" Italiana 5 0[0 . 88,67
Cambio su Londra a vista 25 20,—
" sull'Italia 2 1[4
Consolidati Inglesi . . 99.11.16
Turca 11,35

Vienna 18 agosto
Mobiliare 315 80
Lombarde 145.19
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . 824.—
Napoleoni d'oro . . . 9.51 —
Cambio su Parigi . . . 47.50
" su Londra . . . 119 55
Rend. austriaca in argento 77.50

RIASSUNTO del miovmento delle Casse di Risparmio negli uffizi postali della Provincia a tutto il mese di Luglio 1882.

UFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI: In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Luglio	Estinti nel mese di Luglio	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti a tutto il mese precedente	Depositi del mese di Luglio	Rimborsi del mese di Luglio	Credito in fine del mese stesso
Udine	630	24	1	653	95593 60	13046 66	4705 53	103934 73
Ampezzo	34	15	—	49	216 24	63 —	30 —	249 24
Artegna	29	—	—	29	3730 66	58 —	— —	3788 66
Attimis	7	—	—	7	45 18	— —	— —	45 18
Aviano	57	1	—	58	773 31	375 10	275 —	1073 41
Casarsa	46	—	—	46	1892 55	30 —	500 —	1377 66
Chiusaforte	71	1	—	72	7092 55	33 —	— —	7125 55
Cividale	580	19	—	599	56293 46	16102 82	8684 93	63771 35
Codroipo	120	3	—	123	11796 05	1685 93	281 09	13200 89
Comeglians	25	—	—	25	4319 98	— —	— —	4319 98
Faedis	18	2	—	20	834 84	332 —	— —	1166 84
Fagagna	30	—	—	30	2286 57	30 —	— —	2316 57
Gemona	319	12	—	331	29546 10	6411 89	1982 05	33975 94
Latisana	277	5	—	282	24125 57	3480 40	2089 39	25516 68
Maniago	169	4	—	173	12858 13	1690 99	1086 [illegible]	13564 12
Moggio	172	3	1	174	17774 59	1475 —	928 57	18321 02
Mortegliano	338	1	1	338	5168 24	1130 19	280 99	6017 44
Palmanova	450	6	—	456	51419 65	3616 27	1733 56	53302 36
Paluzza	33	1	—	34	3454 11	220 —	— —	3674 11
Pontebba	46	2	1	47	8690 96	410 —	40 40	9060 56
Pordenone	532	10	—	542	33323 79	3147 84	1538 24	34933 39
Sacile	177	3	3	177	11085 79	658 85	193 48	11550 60
S. Daniele	183	2	2	183	10412 09	1284 46	869 35	10827 20
S. Giorgio	135	—	—	135	3962 77	387 —	325 —	4024 77
S. Giovanni	20	1	—	21	2278 69	96 —	— —	2374 69
S. Pietro	10	1	—	11	829 78	14 10	5 10	838 78
S. Vito	197	1	—	198	11096 87	1703 —	2084 19	10715 68
Spilimbergo	165	4	—	165	19830 63	3216 34	781 18	22265 79
Tarcento	51	1	—	52	2011 28	227 69	73 —	3065 97
Tolmezzo	139	3	—	141	5603 73	682 14	492 08	5793 79
Tricesimo	68	2		70	953 10	100 41	273 59	779 98
Venzone	46	1	—	47	3913 26	16 —	60 76	3868 50
	5174	128	14	5288	444069 29	62184 58	29312 48	476941 39

Udine, 12 agosto 1882

Il Direttore Provinciale **G. N. Ugo**

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.3	751.5	753.0
Umidità relativa	59	98	61
Stato del Cielo	q. coperto	misto	misto
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento direzione . . .	N	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	1	2	0
Termometro centigrado.	18.2	23.9	19.9

Temperatura massima 27.2 Temperatura minima
" minima 14.4 all'aperto 11.1

ORARIO FERROVIARIO
UDINE – VENEZIA, UDINE – TRIESTE, UDINE – PONTEBBA

Prezzi 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	40 dirett. 1.2.	250 omn. 1.2.3	252 omn. 1.2.3	II. loc. 1.2.3	254 mist. 1.2.3	256 omn. 1.2.3	258 omn. 1.2.3	IV. loc. 1.2.3	200 mist. 1.2.3
				VENEZIA . . p.	4 30a	— —	5 35a	7 50a	10 »a	2 13p	4 »p	6 10	9 »p
1 »	0 75	0 55	9	Mestre . . a.	4 41	— —	5 43	8 6	10 17	2 29	4 19	6 26	9 15
				Mestre . . p.	4 58	— —	5 58	8 11	10 30	2 39	4 23	6 32	9 30
—	—	—	»	Zellarino . . »	— —	— —	— —	8 19	— —	— —	— —	6 39	— —
—	—	—	»	Marocco . . »	— —	— —	— —	8 25	— —	— —	— —	6 46	— —
2 15	1 55	1 10	19	Mogliano . . »	— —	— —	6 14	8 33	10 53	2 52	4 39	6 54	9 52
—	—	—	»	Campocroce . »	— —	— —	— —	8 39	— —	— —	— —	6 »	— —
2 60	1 85	1 30	25	Preganziol . »	— —	— —	6 24	8 46	11 7	3 »	4 49	6 7	10 6
—	—	—	»	S. Trovaso . »	— —	— —	— —	8 51	— —	— —	— —	6 12	— —
3 40	2 40	1 70	30	Treviso . . »	6 26	— —	6 41	9 12	11 36	3 15	5 9	6 22	10 40
4 20	2 95	2 10	37	Lancenigo . »	— —	— —	6 54	— —	11 50	3 25	5 22	pom.	10 55
5 »	3 50	2 50	44	Spresiano . »	— —	— —	7 9	— —	12 0p	3 37	5 37	— —	11 12
5 65	4 »	2 85	50	Piave . . . »	— —	— —	7 20	— —	12 24	3 46	5 48	— —	11 25
6 45	4 55	3 25	57	Conegliano . »	6 3	— —	7 39	— —	12 40	4 3	6 7	— —	11 47
7 35	5 15	3 70	65	Pianzano . . »	— —	— —	7 59	— —	— —	4 15	6 21	— —	12 4a
8 40	5 90	4 20	74	Sacile . . . »	— —	— —	8 10	— —	— —	4 27	6 39	— —	12 24
9 35	6 90	4 95	87	Pordenone . »	6 40	— —	8 35	— —	— —	4 47	7 4	— —	12 58
11 55	8 10	5 80	102	Casarsa . . »	6 58	— —	9 »	— —	— —	5 7	7 30	— —	1 28
12 80	8 95	6 40	113	Codroipo . . »	— —	— —	9 18	— —	— —	5 22	7 49	— —	1 45
14 15	9 90	7 10	126	Pasian Schiav. »	— —	— —	9 37	— —	— —	5 38	8 8	— —	2 9
15 40	10 80	7 70	136	Udine . . . a.	7 37	— —	9 55	— —	— —	5 59	8 26	— —	2 31
				Udine . . . p.	— —	7 54a	— —	— —	— —	6 4	8 47	— —	2 50
16 40	11 60	8 30	146	Buttrio . . . »	— —	8 8	— —	— —	— —	6 18	9 1	— —	3 7
17 10	11 95	8 55	151	S. Giovanni M. »	— —	8 22	— —	— —	— —	6 30	9 15	— —	3 24
17 75	12 45	8 90	157	Cormons . . »	— —	8 32	— —	— —	— —	6 40	9 25	— —	3 36

1. cl. F. s.	2. cl. F. s.	3. cl. F. s.	Dist. ch.	ore di Praga		omn. 1.2.3			misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3		misto 1.2.3
				COHMONS . . p.	— —	8 53	— —	— —	3 10p	6 58	9 45	— —	3 55
— 83	— 64	— 42	16	Gorizia . . a.	— —	9 8	— —	— —	3 40	7 11	10 10	— —	4 20
				Gorizia . . p.	— —	9 20	— —	— —	4 20	7 29	10 30	— —	5 —
1 26	— 95	— 63	23	Rubbia Savog. »	— —	9 36	— —	— —	4 38	— —	10 44	— —	5 15
1 48	1 12	— 74	27	Gradisca Sdra. »	— —	9 46	— —	— —	4 52	— —	10 50	— —	5 27
1 68	1 27	— 84	31	Sagrado . . »	— —	9 51	— —	— —	5 5	7 48	11 4	— —	5 30
2 11	1 59	1 06	38	Ronchi . . . »	— —	10 —	— —	— —	5 20	— —	11 16	— —	5 49
2 11	1 59	1 06	38	Monfalcone . »	— —	10 »	— —	— —	5 38	8 1	11 28	— —	6 2
2 94	2 22	1 47	54	Nabresina . . a.	— —	10 40	— —	— —	6 27	8 20	12 9	— —	6 41
				Nabresina . . p.	— —	10 46	— —	— —	7 —	8 45	12 20	— —	7 —
3 37	2 54	1 69	61	Grignano . . »	— —	11 9	— —	— —	7 29	9 —	12 38	— —	7 18
4 01	3 02	2 01	73	Trieste . . . »	— —	11 20	— —	— —	7 45	9 16	12 55	— —	7 36

Prezzi 1. cl. F. s.	2. cl. F. s.	3. cl. F. s.	Dist. ch.	STAZIONI	misto 1.2.3			celere 1.2.3			omn. 1.2.3	omn. 1.2.3	
				TRIESTE . . p.	9 —p	— —	— —	6 50a	— —	— —	9 5a	5 5p	— —
— 64	— 48	— 32	12	Grignano . . »	9 34	— —	— —	7 7	— —	— —	9 27	5 37	— —
1 7	— 80	— 54	19	Nabresina . . a.	9 47	— —	— —	7 23	— —	— —	9 47	5 47	— —
				Nabresina . . p.	10 —	— —	— —	7 33	— —	— —	10 10	5 56	— —
1 90	1 43	— 95	35	Monfalcone . »	10 37	— —	— —	8 —	— —	— —	10 46	6 23	— —
1 90	1 43	— 95	35	Ronchi . . . »	10 48	— —	— —	— —	— —	— —	10 57	6 31	— —
2 33	1 75	1 17	42	Sagrado . . »	11 3	— —	— —	8 13	— —	— —	11 12	6 41	— —
2 55	1 90	1 27	46	Gradisca Sdra. »	11 11	— —	— —	— —	— —	— —	11 20	6 47	— —
2 76	2 7	1 38	50	Rubbia Savog. »	11 23	— —	— —	— —	— —	— —	11 33	6 56	— —
3 18	2 38	1 59	57	Gorizia . . . a.	11 37	— —	— —	8 31	— —	— —	11 47	7 6	— —
				Gorizia . . . p.	11 51	— —	— —	8 38	— —	— —	11 59	7 12	— —
4 1	3 2	2 1	73	Cormons . . a.	12 16	— —	— —	8 50	— —	— —	12 24	7 28	— —

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	ore di Roma	249 misto 1.2.3	251 omn. 1.2.3	I. local. 1.2.3	253 omn. 1.2.3	255 mist. 1.2.3	III. loc. 1.2.3	257 omn. 1.2.3	259 omn. 1.2.3	29 dir. 1.2
				COMMONS . . p.	12 20a	— —	— —	8 50a	— —	— —	12 25p	7 23p	— —
0 70	0 50	0 35	6	S. Giov. M. . »	12 39	— —	— —	9 1	— —	— —	12 39	7 42	— —
1 50	1 05	0 75	13	Butirio . . . »	12 54	— —	— —	9 13	— —	— —	12 51	7 54	— —
2 50	1 75	1 25	22	Udine . . . a.	1 11	— —	— —	9 27	— —	— —	1 5p	8 8p	— —
				Udine . . . p.	1 43	5 10a	— —	9 55	— —	— —	4 45	— —	6 26p
3 75	2 65	1 90	33	Pasian Sch. . »	2 7	5 30	— —	10 11	— —	— —	5 5	— —	— —
5 20	3 60	2 55	44	Codroipo . . »	2 32	5 49	— —	10 26	— —	— —	5 26	— —	— —
6 25	4 40	3 15	55	Casarsa . . . »	2 55	6 8	— —	10 41	— —	— —	5 46	— —	9 7
7 95	5 55	4 »	70	Pordenone . . »	3 23	6 36	— —	11 3	— —	— —	6 13	— —	9 29
9 40	6 60	4 70	83	Sacile . . . »	3 55	6 57	— —	11 20	— —	— —	6 36	— —	— —
10 35	7 40	5 30	93	Pianzano . . »	4 17	7 14	— —	11 34	pom.	— —	6 59	— —	— —
11 30	7 95	5 65	100	Conegliano . »	4 42	7 33	— —	11 49	3 5	— —	7 13	— —	10 7
12 23	8 55	6 15	108	Piave . . . »	5 —	7 48	— —	12 1p	3 21	— —	7 28	— —	— —
12 80	8 95	6 40	113	Spresiano . . »	5 14	7 59	— —	12 10	3 36	— —	7 39	— —	— —
13 70	9 60	6 85	121	Lancenigo . . »	5 34	8 14	ant.	12 22	3 50	pom.	7 54	— —	— —
14 40	10 05	7 20	127	Treviso . . . »	6 6	8 35	10 25	12 36	4 26	6 55	8 13	— —	10 43
—	—	—	»	S. Trovaso . »	— —	— —	10 36	— —	— —	7 6	— —	— —	— —
15 15	10 60	7 60	134	Preganziol . . »	6 22	8 49	10 42	12 47	4 47	7 12	8 26	— —	— —
—	—	—	»	Campocroce . »	— —	— —	10 48	— —	— —	7 19	— —	— —	— —
16 75	11 —	7 90	139	Mogliano . . »	6 36	9 —	10 55	12 56	5 2	7 25	8 36	— —	— —
—	—	—	»	Marocco . . . »	— —	— —	11 2	— —	— —	7 32	— —	— —	— —
—	—	—	»	Zellarino . . »	— —	— —	11 9	— —	— —	7 39	— —	— —	— —
16 75	11 75	8 40	148	Mestre . . . a.	6 58	9 14	11 15	1 7	5 27	7 45	8 50	— —	11 6
				Mestre . . . p.	7 5	9 30	11 21	1 19	5 38	7 50	9 2	— —	11 23
17 75	12 45	8 90	157	Venezia . . . a.	7 21	9 45	11 36	1 35	5 54	[illegible]	[illegible]	— —	11 35

Prezzi 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	522 omn. 1.2.3	30 diretto 1.2.	524 omn. 1.2.3	526 omn. 1.2.3	528 omn. 1.2.3
—	—	—	—	*Roma* . . . p.	— —	10 30a	— —	[illegible]	11 5p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	— —	7 40p	— —	— —	7 10a
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	— —	4 30a	5 35a	2 18	4 —p
—	—	—	—	Udine . . . . »	6 —a	7 47a	10 35a	6 20	9 5
1 15	0 80	0 60	10	Reana del Rojale »	6 20	— —	10 55	6 40	9 27
1 70	1 20	0 85	15	Tricesimo . . . »	6 34	— —	11 9	6 54	9 42
2 15	1 55	1 10	19	Tarcento . . . »	6 47	— —	11 22	7 7	9 50
2 60	1 85	1 30	23	Magnano Art. . »	6 60	— —	11 32	7 17	10 6
3 30	2 30	1 65	29	Gemona Osped. »	7 14	8 34	11 50	7 34	10 27
4 10	2 95	2 05	35	Venzone . . . »	7 29	— —	12 5p	7 49	10 44
4 65	3 25	2 35	41	Staz. per la Car. »	7 44	8 55	12 20	8 4	11 3
5 20	3 65	2 60	46	Moggio . . . . »	7 57	— —	12 34	8 17	11 19
5 55	3 90	2 80	49	Resiutta . . . »	8 6	— —	12 48	8 28	11 30
6 45	4 55	3 25	57	Chiusaforte . . »	8 28	9 25	1 5	8 47	11 56
7 05	4 95	3 55	62	Dogna . . . . »	8 42	— —	1 19	9 1	12 12a
7 80	5 50	3 90	69	Pontebba . . . a.	9 56	9 46	1 33	9 15	12 29
				Pontebba . . . p.	— —	9 50a	1 43p	— —	12 40a
—	—	—	—	*Vienna* . . . a.	— —	10 —p	6 32a	— —	— —

Prezzi 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	519 omn. 1.2.3	521 omn. 1.2.3	523 omn. 1.2.3	525 omn. 1.2.3	29 diretto 1.2
				Vienna . . . p.	— —	— —	8 —p	— —	7 —a
—	—	—	—	Pontebba . . . a.	1 57a	— —	12 57p	— —	6 40
				Pontebba . . . p.	2 30a	6 28a	1 33p	5 —p	6 28
— 80	— 60	— 40	7	Dogna . . . . »	2 43	6 42	1 47	5 14	— —
1 50	1 05	— 75	13	Chiusaforte . . »	2 59	7 —	2 6	5 32	6 51
2 40	1 70	1 20	21	Resiutta . . . »	3 18	7 16	2 21	5 47	— —
2 60	1 85	1 30	25	Moggio . . . . »	3 20	7 24	2 29	5 55	— —
3 30	2 30	1 65	29	Staz. per la Car. »	3 34	7 39	2 48	6 10	7 17
3 85	2 70	1 95	34	Venzone . . . »	3 14	7 50	2 54	6 23	— —
4 55	3 20	2 30	40	Gemona Osped. »	4 —	8 8	3 12	6 40	7 38
5 20	3 65	2 60	46	Magnano Art. . »	4 11	8 21	3 26	6 58	— —
5 65	4 —	2 85	50	Tarcento . . . »	4 21	8 32	3 38	7 4	— —
6 15	4 30	3 10	54	Tricesimo . . . »	4 32	8 44	3 50	7 16	— —
6 80	4 75	3 40	60	Reana del Rojale »	4 42	8 56	4 1	7 26	— —
7 80	5 50	3 90	69	Udine . . . . a.	4 56	9 10a	4 15	7 40	8 19
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	9 43	1 30p	9 15p	— —	11 35p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	— —	9 20p	— —	— —	7 15a
—	—	—	—	*Roma* . . . »	— —	5 35a	— —	— —	8 40p

UDINE — ROMA
(Treni diretti) via Firenze 1. classe L. 89.20, 2. classe L. 62.80 durata del viaggio ore 20 minuti 7.

UDINE — VIENNA
(Treno diretto) via Pontebba 1. classe L. 67.80, 2 classe L. 50.15 (oro)
(Treni omnibus) 1. classe L. 67.10, 2. classe L. 42.50, 3. classe L. 28.60 (oro)

Prezzi 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	23 misto 1.2.3 ant.	25 misto 1.2.3 ant.	27 misto 1.2.3 pom.	29 misto 1.2.3 pom.	A (1) ant.
—	—	—	—	Vittorio . . . p.	6 45	10 58	5 20	6 45	8 43
1 60	1 15	0 80	14	Conegliano . . a.	7 9	11 22	5 44	7 7	9 9

Prezzi 1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	24 misto 1.2.3 ant.	26 misto 1.2.3 pom.	28 omn. 1.2.3 pom.	30 omn. 1.2.3 pom.	B (1) ant.
—	—	—	—	Conegliano . . p.	8 —	12 40	6 10	7 40	9 15
1 60	1 15	0 80	14	Vittorio . . . a.	8 28	1 8	6 36	8 6	10 9

N.B. Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sofratta e che al *casello* sito in quella località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione centrale, senza però fare alcun servizio di bagagli nè in arrivo, nè in partenza.

(1) I treni A e B avranno luogo solo nei giorni di venerdì mercato a Conegliano.

Biglietti di andata e ritorno. I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono computati sulle basi di tariffa in vigore pei biglietti ordinari tenuto conto della metà della differenza esistente fra le speciali basi dei treni diretti. La riduzione è del 25 0[0 per le distanze inferiori o uguali a 50 chil., del 30 0[0 da chil. 51 a 100, del 35 0[0 per le distanze eccedenti i 100 chil. I viglietti distribuiti con qualsiasi treno la vigilia dei giorni festivi valgono per il ritorno fino al secondo treno del dì successivo al festivo, o ai festivi.

Udine, 1882 - Tip. Patronato